

Il team cardiocirurgia pediatrica dell'Ospedale San Vincenzo di Taormina opera e salva in poche settimane 50 bambini in Africa

Autore: Redazione

Data: 01 Luglio 2025



Si è conclusa la seconda missione chirurgica del Team di Cardiocirurgia Pediatrica dell'ospedale San Vincenzo di Taormina nell'ambito del progetto "Cuori Ribelli" in Camerun, a Yaoundé, presso l'Hôpital Général. Nell'ultima missione sono stati guariti 26 bimbi e, complessivamente, anche con la precedente missione, abbiamo guarito 50 bambini. Ad oggi, tutti i pazienti operati sono stati dimessi al proprio domicilio". A dirlo è il dott. Salvatore Maria Antonio Agati, Capo Missione in Camerun.

“Il progetto “Cuori Ribelli” – prosegue Agati – aveva come obiettivo principale quello di garantire l’accesso a cure cardiologiche gratuite per pazienti provenienti da fasce sociali svantaggiate, che altrimenti non potrebbero ricevere trattamenti adeguati. Tra le principali attività, il progetto prevedeva interventi cardiocirurgici gratuiti in Camerun, creando le condizioni necessarie per offrire interventi cardiocirurgici salvavita, dando così un’opportunità di cura a chi ne è privo, contribuendo a ridurre le disuguaglianze nel sistema sanitario.

Abbiamo anche organizzato il trasferimento in Italia dei pazienti con condizioni cardiologiche più gravi, per consentire loro di ricevere trattamenti avanzati e chirurgia complessa, che non sono disponibili nel loro paese di origine. Infine, abbiamo lavorato al potenziamento delle competenze locali: un aspetto fondamentale del progetto è l’investimento nella formazione del personale medico e sanitario locale, con l’obiettivo di accrescere la capacità di eseguire interventi di cardiocirurgia pediatrica in Camerun. Ciò non solo migliorerà la qualità delle cure immediate, ma contribuirà anche a formare una rete locale di specialisti, garantendo continuità e sostenibilità nel lungo periodo. “Cuori Ribelli” risponde a un bisogno urgente di cure sanitarie, ma promuove anche la crescita delle competenze locali, favorendo l’autosufficienza del sistema sanitario nel tempo.

“Il coordinatore del progetto è Enzo Palumbo, Presidente e fondatore della Ong “Una Voce Per Padre Pio”. Il team Italiano era composto da un cardiocirurgo, due cardiologi, un neonatologo, un anestesista, due perfusionisti, tre infermieri di REA, due intensivisti, e due strumentisti. Il team locale, invece, comprendeva tre cardiologi, due chirurghi toracici e cardiovascolari, tre anestesisti-rianimatori, due perfusionisti, due strumentisti, due anestesisti e otto infermieri di rianimazione. “In ospedale in Camerun – prosegue Agati – in quest’ultima missione abbiamo utilizzato un modulo di ICU con sette letti monitorati (quattro dotati di ventilatore), una sala operatoria e un reparto di degenza ordinaria pre e postoperatoria di 14 letti. Abbiamo effettuato uno screening cardiologico di secondo livello su 60 pazienti, arruolando i pazienti in una lista operatoria per interventi da eseguire in Camerun e in una lista di pazienti da trattare in Italia per interventi più complessi. La missione, suddivisa in due comparti, ci ha permesso di eseguire interventi caratterizzati dal fatto che tutti i pazienti operati presentavano una cardiopatia congenita in ‘storia naturale’.

Questo aspetto è fondamentale poiché i bambini presentano delle caratteristiche anatomiche del cuore e un grado di coinvolgimento dell’intera struttura corporea peculiare. Pertanto, anche eseguire una ‘semplice’ chiusura di un dotto arterioso di Botallo rappresenta un elevatissimo rischio connesso alla dimensione del dotto e al grado di danno al circolo polmonare e all’intero sviluppo corporeo del bambino. La stessa considerazione si può estendere al trattamento della tetralogia di Fallot, che si accompagna a cianosi moderato-severa di tutti gli organi e apparati, fino alla risoluzione chirurgica consigliata tra i 4 e i 6 mesi di vita, ma molti dei pazienti operati a Yaoundé avevano un’età superiore ai tre anni.

Tutte le sessioni chirurgiche sono state condivise (diagnosi, indicazione, timing, tecniche di anestesia e rianimazione, procedure chirurgiche e gestione della circolazione extracorporea) con il personale sanitario locale.” La Direzione Strategica dell’Asp di Messina, composta dal direttore generale Giuseppe Cuccì, dal direttore amministrativo Giancarlo Niutta e dal direttore sanitario Giuseppe Ranieri Trimarchi, ha espresso il proprio sostegno e una grande soddisfazione per le missioni intraprese, affermando: “Siamo orgogliosi del lavoro svolto dal team Cardiocirurgia

Pediatria, che rappresenta un esempio di solidarietà e impegno umano. La collaborazione tra i professionisti italiani e il personale locale non solo ha portato a risultati straordinari per i bambini trattati, ma ha anche gettato le basi per un futuro migliore nel campo delle cure cardiologiche in Camerun.

Continueremo a supportare iniziative che mirano a ridurre le disuguaglianze sanitarie e a garantire cure di qualità a tutti, senza distinzione di sorta. Riteniamo che questo progetto possa avere un impatto duraturo e contribuire al progresso del sistema sanitario locale”.

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/comunicati-stampa/il-team-cardiochirurgia-pediatrica-dellospedale-san-vincenzo-di-taormina-opera-e-salva-in-poche-settimane-50-bambini-in-africa/1154218/>

Generato il 14/03/2026